



SOS
BAMBINO

International Adoption APS



CARTA DEI SERVIZI

Indice:

- Pag. **2** - **Perché la Carta dei Servizi**
- Pag. **3** - **Parte Prima:**
l'Associazione SOS Bambino
International Adoption APS
- Pag. **8** - **Parte Seconda:**
Il percorso adottivo
La fase pre-adozione
La fase dell'adozione
La fase post-adozione
- Pag. **12** - **Parte Terza:**
i costi e altre informazioni



Allegati:

1. Glossario
2. Gestione dei tempi di attesa



Documenti integrativi della Carta dei Servizi:

- **Conferimento dell'incarico**
- **Condizioni economiche**

Hanno collaborato:

- Loreta Egles Bozzo** - Presidente
Ciro Favatà - Vicepresidente aggiunto
Pierluigi Giacomon - Consulente della Revisione
Flemming Vitali - Data Protection Officer
e Responsabile della Sicurezza

Maida Bassanello - Coordinatrice Psicologhe
Costanza Fanton - Coordinatrice Cabina di Regia
Daniela Rossi - Editing



PERCHÉ LA CARTA DEI SERVIZI

DI SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION A.P.S.

La presente versione aggiornata della Carta dei Servizi rappresenta un impegno di comunicazione dei principi e valori alla base delle nostre attività, di informazione e di trasparenza - in tutte le fasi del percorso adottivo - verso i genitori adottivi e aspiranti all'adozione.

Vuole essere anche uno strumento di garanzia di qualità verso enti e associazioni pubbliche e private con cui SOS BAMBINO collabora nella realizzazione di attività di adozione, di progetti nazionali e internazionali e di supporto all'infanzia e alle famiglie.

L'approvazione da parte di SOS Bambino International Adoption A.P.S. (di seguito denominato SOS BAMBINO) di una Carta dei Servizi è il risultato di un processo di revisione delle procedure, accompagnato dal desiderio di continuo miglioramento dei servizi offerti alle famiglie che si aprono all'accoglienza di un bambino abbandonato. Il Consiglio Direttivo di SOS BAMBINO ha deciso di realizzare la Carta dei Servizi per riunire attività e modalità operative rendendole subito fruibili per l'utente in un'ottica di trasparenza e garanzia di imparzialità.

La Carta dei Servizi, è redatta in base alle “NUOVE LINEE GUIDA PER GLI ENTI AUTORIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DI PROCEDURE DI ADOZIONE INTERNAZIONALE”, approvate dalla Commissione per le Adozioni Internazionali con delibera 69/2021/SG del 26 ottobre 2021.

Il testo, dopo il presente paragrafo introduttivo, è organizzato in tre parti che descrivono SOS BAMBINO, il percorso adottivo e forniscono informazioni su costi, e modalità di comportamento. Gli allegati dell'Ente presentano un glossario e diverse attività di SOS BAMBINO. Questi documenti sono disponibili presso tutte le sedi e sono scaricabili direttamente dal sito web di SOS BAMBINO. I contenuti vengono illustrati alle coppie nella fase di preadozione.

Documenti distinti e integrativi alla Carta dei Servizi sono costituiti dal conferimento d'incarico e dalle condizioni economiche che evidenziano i costi per l'adozione: questi vengono spiegati e consegnati alle coppie prima del conferimento dell'incarico a SOS BAMBINO. Il testo base della Carta dei Servizi è aggiornato alla data dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo di SOS BAMBINO e ogni documento integrativo alla Carta dei Servizi porta la data specifica di aggiornamento.

La revisione è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'Ente in data 11 gennaio 2023.

PARTE PRIMA

L'ASSOCIAZIONE SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION APS

Presentazione dell'Ente

SOS BAMBINO è un'Associazione di Promozione Sociale che opera nel campo della tutela dell'infanzia in difficoltà e che si propone come aiuto alle coppie di aspiranti genitori in possesso del decreto di idoneità all'adozione internazionale rilasciato dal Tribunale competente.

SOS BAMBINO è un'Associazione *no profit*, apartitica, aconfessionale, autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) a svolgere le attività di cui alla legge 476/98 nei seguenti Paesi Stranieri: Russia, Ucraina, Colombia, Messico, Bolivia, Tanzania, Kazakistan, Repubblica Dominicana, Haiti, Guinea Bissau, Cile e Nigeria in tutto il territorio nazionale italiano. Attraverso intese formulate con altri Enti SOS Bambino può operare anche in altri Paesi come: India, Armenia, Bulgaria, Ungheria e altri ancora.

Nata nel 1998 su iniziativa di famiglie che hanno vissuto l'esperienza dell'adozione o vicine ai temi dell'infanzia in difficoltà, l'Associazione ha modificato il proprio statuto varie volte per adeguarlo alla normativa italiana ed estera. Nel 2021 SOS Bambino ha adottato un nuovo statuto che è attualmente in vigore, in ottemperanza alle norme del Terzo Settore previste con D.Lgs. 117/2017. L'Associazione è guidata da un Consiglio Direttivo composto da 9 persone e

realizza le proprie attività attraverso il sostegno di soci e volontari attivi e di collaboratori che fattivamente si prodigano all'attuazione dei diversi progetti.

Lo staff associativo è arricchito da numerosi esperti che forniscono supporto sia alle coppie che si apprestano ad affrontare il percorso adottivo sia alla neo famiglia nel periodo di inserimento del minore nella nuova realtà socio-culturale e nel contesto scolastico.

Originariamente SOS BAMBINO è nata con lo scopo di aiutare le famiglie ad accogliere un minore straniero ma in seguito, il contatto con culture e realtà diverse ha indirizzato l'attività verso progetti di cooperazione internazionale e di sostegno a distanza mirati a mantenere quanto più possibile il bambino nel suo Paese di origine. Tali progetti si sono realizzati e si realizzano nei paesi in cui viene attuata l'adozione internazionale e anche in Ecuador, Costa Rica, Bulgaria, Moldavia, Romania, Madagascar e Cambogia.

Nel sito web di SOS BAMBINO, Sezione PROGETTI (<https://www.sosbambino.org/progetti-attivi/>) sono presentati i progetti attivi di assistenza e cooperazione internazionale o in Italia e sono illustrati anche i progetti già conclusi sia in Italia sia all'estero, è possibile prenderne visione consultando le pagine web:

<https://www.sosbambino.org/archivio-italia/>
<https://www.sosbambino.org/archivio-estero/>

SOS BAMBINO:

- è stata iscritta al Registro delle associazioni di volontariato della Regione Veneto dal 14 giugno 1999, e al Centro per i servizi del Volontariato della provincia di Vicenza dal 1999;
- è stata iscritta al Registro Nazionale delle Onlus dal 14/05/1999;
- è iscritta al Registro Regionale delle A.P.S. (Associazioni di Promozione Sociale) con il nr. PS/VI0383 trasmigrata al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con il nr. 92479 e Decreto N. 851 del 30 dicembre 2022.
- è entrata a far parte del primo albo degli Enti Autorizzati con provvedimento del 18 ottobre 2000;
- è in possesso di personalità giuridica dall' 08/11/2002;
- ha aderito al C.E.A. Coordinamento Enti Autorizzati ONLUS, organismo di promozione e raccordo degli enti autorizzati per le adozioni internazionali dal 2007 e ad Adozione 3.0 dal 3 dicembre 2019 e sino al 8 Novembre 2020;
- è tra i soci fondatori del network EANET: Enti Autorizzati NETwork for adoption;
- è iscritta al Registro delle Associazioni operanti per la Pace Regione Marche dal 2013;
- ha aderito all'Associazione Consorzio SPeRA dal 2014;
- ha aderito al Coordinamento delle Organizzazioni Marchigiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale - Marche Solidali dal 2015;
- è iscritta all'Albo Comunale di Vicenza delle Organizzazione di volontariato sociale e delle Onlus dal 2015;

- è iscritta alla Banca Dati degli organismi operanti in Veneto in materia di diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile dal 2020.

Principi ispiratori dell'adozione internazionale

I principi riassunti nello statuto associativo che ispirano l'operato quotidiano sono i seguenti:

- attivare e promuovere azioni e interventi finalizzati a dare una famiglia a bambini che ne siano privi o che comunque siano in stato di abbandono giuridicamente dichiarato;
- favorire l'istituto dell'adozione, in modo particolare di quella internazionale avendo cura di non operare distinzioni etniche, razziali, sociali e religiose;
- curare l'inserimento del minore nella famiglia adottiva seguendo la stessa per tutto il tempo necessario e fornendo ogni supporto utile allo scopo;
- operare per la prevenzione del fenomeno dell'abbandono anche attraverso la collaborazione con altre Associazioni nazionali e internazionali ed Enti pubblici e privati, mediante studi e ricerche finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica attivando programmi a favore di Paesi dove l'infanzia si trova in difficoltà;
- attivare progetti, in Italia e all'estero, di assistenza sociale e socio-sanitaria, finalizzati ai minori e alle famiglie in condizioni di necessità;
- effettuare attività promozionali e conviviali aventi lo scopo di raccogliere fondi e diffondere tra il pubblico e gli associati la conoscenza dell'Associazione;

- informare, formare e assistere le coppie disponibili all'accoglienza di minori; fare formazione secondo gli scopi statutari;
- svolgere servizi di consulenza, formazione e assistenza alle coppie adottive (o aspiranti tali), in materia di adozione nazionale e internazionale svolgendo altresì attività di promozione.
- favorire, anche in collaborazione con gli Enti Locali competenti, l'inserimento dei minori adottati, svolgendo opera di informazione e formazione dei nuclei familiari, degli attori del territorio, della scuola, degli *stakeholders* in generale;
- svolgere attività di *fund raising* e partecipazione a bandi e gare per l'assegnazione di finanziamenti erogati da parte di soggetti pubblici e privati;
- effettuare pubblicazioni, anche a mezzo stampa, di studi relativi ai diritti umani, cultura della pace e attività dell'associazione;
- organizzare o partecipare a missioni a scopo umanitario e socio-sanitario in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;
- attivare o partecipare a progetti e iniziative di sostegno all'infanzia, di formazione scolastica e di inserimento nel mondo del lavoro in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;
- attivare o partecipare a progetti o iniziative di inserimento sociale e lavorativo dei minori, dei giovani e delle persone svantaggiate in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;

Impegno al principio di sussidiarietà

SOS BAMBINO considera l'adozione internazionale come sussidiaria ad altri interventi efficaci a mantenere il minore nella propria cultura di origine.

SOS BAMBINO riconosce la persona come individuo unico e irripetibile, identifica la famiglia come nucleo fondamentale del tessuto sociale e si ispira ai principi di solidarietà umana e sociale. In questo ambito riconosce la realizzazione dei diritti del bambino, delle sue necessità e interessi come prioritari. SOS BAMBINO è consapevole che stradicare un bambino dalla sua storia e cultura è un'azione dolorosa che lascia segni indelebili; si attiva quindi con specifici progetti per mantenere il minore presso il proprio Paese di origine, quando questo non è possibile interviene con l'adozione internazionale, preferendo una famiglia straniera all'istituto.

L'organizzazione territoriale

La sede nazionale italiana di SOS BAMBINO è a:

Vicenza Via Monteverdi 2/a tel. 0444 570309 info@sosbambino.org	<u>Sede nazionale</u> Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì 8.30 - 18.00
--	---

Altre sedi sono a:

Firenze Via Francesco Bocchi 2/B tel. 055 6802546 segreteriafirenze@sosbambino.org	<u>Sede decentrata</u> Orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì 9.30 -13.30 martedì e giovedì 14.00 -19.00
Milano Via Melzi D'Eril 44 tel. 02 6170038 segreterialombardia@sosbambino.org	<u>Sede decentrata</u> Orari di apertura al pubblico: dal martedì al giovedì 09.00 - 13.00 14.00 - 18.00 venerdì 09.00 - 13.00 14.00 - 16.00

Chiaravalle (AN) Corso Matteotti 163 tel. 071 7451783 segreteriaamarche@sosbambino.org	<u>Sede decentrata</u> Orari di apertura al pubblico <i>su appuntamento</i>: martedì e giovedì 14.30 - 20.00
Foggia Via Fornelli 8 tel. 0881 204608 segreteriaapuglia@sosbambino.org	<u>Sede decentrata</u> Orari di apertura al pubblico: lunedì 15.00- 18.00 martedì 10.00 – 14.00 16.00 – 18.00 mercoledì 10.00 – 14.00 giovedì 10.00 – 12.00 15.00 – 17.00
Roma Via del Casaletto 128 tel. 353/4523343 info@sosbambino.org	<u>Sede decentrata</u> Orari di apertura al pubblico <i>su appuntamento</i>: martedì e giovedì 16.00 -18.30

Cagliari Viale Marconi 4 tel. 340 2132595 segreteria@sosbambino.org	<u>Sede decentrata</u> Orari di apertura al pubblico <i>solo</i> <i>su appuntamento</i>
--	---

Punti informativi in Italia:

- **Sona (VR)** in Via Gesuiti n. 2 tel. 338 4272370 e-mail mezzani.turata@libero.it
- **Modena (MO)** in Vicolo Forni n. 6 tel. 059 4820980 e-mail modena@sosbambino.org
- **Pino Torinese (TO)** in Via Molina n.16 tel. 347 5584055 e-mail torino@sosbambino.org
- **Alghero (SS)** in Via Carducci n. 25 tel. 340 2132595 e-mail segreteria@sosbambino.org

Sedi all'estero:

Federazione Russa Novovladykinskij proezd 12/a - Mosca
Colombia Autopista Norte n.127/70 - Bogotá

Messico

Carretera Mexico Pachuca kilometro 94.2, Carlos Rovirosa – Pachuca de Soto, Hidalgo

Tanzania

Plot n. 309/2, AGM Area, Olerieni - Arusha Town

Ucraina

Turghenevska n. 74/b - Kiev

Bolivia

Avenida Ayacucho Esquina Av.Aroma n. 0126 - Cochabamba

Kazakhstan

Abdulkhair , Khan 53 , Regione di Aktobe - Aktobe

Rep. Dominicana

Rodrigo Objio n. 5 - Santo Domingo

Haiti

Tour Digicel, angle Impasse Duverger et Rue Jean Paul II - Marie de Port au Prince

Guinea Bissau

Avenida Combatentes da Liberdade da Patria n.
20 – Bissau

Cile

Los Aracaunus n. 2551, Providencia - Santiago

Nigeria

Adetokunbo Ademola Street n. 70, Victoria Island -
Lagos

Accordi con altre realtà del territorio

SOS BAMBINO è firmataria del protocollo regionale in materia di adozione internazionale del Veneto, dell'Emilia Romagna, del Lazio, della Toscana e della Campania e firmataria del protocollo scuola del Comune di Foggia. SOS BAMBINO collabora inoltre con altre realtà del privato sociale che condividono i medesimi fini statutari.

In ogni territorio in cui opera, SOS Bambino è aperta a creare sinergie e accordi con organizzazioni italiane ed estere che operano in favore dei minori abbandonati nonché con altri Enti autorizzati per la partecipazione a progetti di cooperazione e per la condivisione di metodologie e strutture, sia in Italia sia all'estero, per la buona riuscita e il miglioramento dell'adozione di minori stranieri in stato di abbandono.

PARTE SECONDA

IL PERCORSO ADOTTIVO

Il percorso adottivo in SOS BAMBINO è stato pensato per aiutare la famiglia verso l'incontro e l'accoglienza del proprio figlio. La famiglia consapevole, supportata nella riflessione, rappresenta una risorsa importante per un bambino che ha bisogno di genitori.

SOS BAMBINO sa che per ogni famiglia il percorso adottivo sarà unico a cui cercherà di fornire un supporto personalizzato.

1. LA FASE PRE-ADOZIONE

Avvicinarsi all'adozione

Per avvicinarsi all'adozione internazionale SOS BAMBINO propone incontri pubblici aperti a tutti, in qualunque fase del percorso adottivo o di maturazione dell'idea adottiva la coppia si trovi.

In questi incontri vengono fornite informazioni sul significato, su tempi e costi, sulle procedure dell'adozione internazionale e le metodologie operative in base ai Paesi di origine dei bambini. Viene spiegato il punto di vista procedurale, psicologico, legale ed etico.

In relazione ai costi dell'adozione, SOS BAMBINO è impegnata a operare nella più completa trasparenza e completezza delle informazioni, così come evidenziato nel punto relativo al conferimento di incarico (inserito nella presente fase pre-adottiva) e nella parte terza della Carta dei Servizi, relativa ai costi e alle altre informazioni.

Per iscriversi agli incontri le coppie sono invitate a contattare le sedi italiane di SOS BAMBINO.

Incontri di informazione e sensibilizzazione sull'adozione internazionale

Gli incontri sull'adozione internazionale e la solidarietà ai bambini in difficoltà sono pensati per le coppie che ancora devono presentare la domanda di disponibilità al Tribunale per i Minorenni e sono strutturati in maniera diversa a seconda delle differenti Amministrazioni Regionali.

È preferibile partecipare dopo aver frequentato le ore previste dai diversi protocolli regionali o dalle prassi operative e dai piani territoriali delle singole amministrazioni competenti. Ogni sede di SOS BAMBINO fornisce le informazioni relative alle iniziative di sensibilizzazione dei territori di riferimento.

Colloqui informativi individuali

Il Colloquio informativo è un incontro di coppia con l'operatore esperto di adozione e si ottiene su appuntamento, telefonando in ufficio di una delle sedi dell'Ente. Viene effettuato dopo valutazione del decreto di disponibilità e della documentazione che accompagna la coppia e serve per dare informazioni sul percorso adottivo proposto dall'Ente Autorizzato, sulla fattibilità del progetto familiare e per raccogliere la disponibilità e le aspettative della coppia che intende adottare.

Se necessario, al primo colloquio ne seguono altri ed è comunque sempre auspicabile che la coppia conosca il modo di operare di altre associazioni prima di decidere a quale appoggiarsi.

Prima del conferimento di incarico vengono fatti, se necessario, altri colloqui individuali con l'operatore di riferimento al fine di identificare insieme il Paese ove gli aspiranti genitori potrebbero indirizzare la loro attenzione. In questa fase vengono anche spiegate le modalità di revoca sia dal punto di vista procedurale sia economico.

Conferimento di incarico

Il conferimento dell'incarico è previsto dalla legge n. 476/98, è un atto formale con il quale la coppia autorizza SOS BAMBINO ad attivare e proseguire una procedura di adozione di minore straniero all'estero. Il conferimento dell'incarico da parte della coppia configura l'accettazione della metodologia operativa utilizzata da SOS BAMBINO. L'attività svolta da SOS BAMBINO è rivolta a entrambi i genitori come previsto dalla convenzione de L'Aja.

Va precisato che SOS BAMBINO ha l'obbligo di segnalare, tempestivamente e in qualsiasi momento, fatti, notizie e cambiamenti sostanziali della realtà personale e/o familiare riguardante gli aspiranti genitori adottivi di cui è venuto a conoscenza e che possano richiedere l'intervento dei Servizi territoriali o dello stesso Tribunale in relazione all'idoneità. Gli Enti Autorizzati sono tenuti a chiedere agli aspiranti genitori adottivi, già all'atto del conferimento dell'incarico, la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione con la quale si impegnano, qualora l'adozione si concluda, a fornire tutte le informazioni necessarie per la stesura delle relazioni post-adottive per l'intero arco di tempo previsto dal Paese di origine.

I coniugi aspiranti genitori adottivi possono revocare congiuntamente l'incarico all'Ente, dandone comunicazione scritta all'Ente stesso. La coppia mentre si trova all'estero

per l'abbinamento non può revocare il mandato a SOS BAMBINO per conferire un nuovo mandato ad un altro Ente.

Viene consegnata la modulistica dettagliata collegata al conferimento di incarico, con ben evidenziati i passaggi procedurali ed economici, comprese le indicazioni di rimborso nel caso di revoca rispetto alle varie fasi della procedura.

Adozione nazionale e internazionale

SOS BAMBINO al momento del conferimento richiede alla famiglia un impegno a comunicare tempestivamente all'Ente SOS Bambino ogni contatto da parte del Tribunale per i Minorenni finalizzato ad un'adozione nazionale.

SOS BAMBINO non chiede la revoca della domanda di adozione nazionale al momento del conferimento di incarico ma soltanto all'accettazione della proposta di abbinamento con il minore straniero, momento in cui l'Ente chiede anche l'autorizzazione al proseguimento della procedura alla Commissione Adozioni Internazionali, informando nel contempo il Tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali territoriali competenti e l'Ambasciata di riferimento.

Percorso formativo

Per le coppie alla seconda adozione, si organizza periodicamente un corso *ad hoc* in cui si affrontano i temi legati appunto alla seconda esperienza adottiva e alle nuove dinamiche familiari che si prospettano all'arrivo di un altro figlio.

Incontro di équipe degli operatori

Gli operatori, i docenti dei corsi e gli esperti di adozione si trovano in équipe per stabilire le migliori possibilità di accompagnamento della famiglia verso l'incontro col bambino. Qualora emergessero difficoltà specifiche rispetto al Paese indicato dagli aspiranti genitori o altre difficoltà di diversa natura ritenute sostanziali, la famiglia viene convocata e informata della posizione e delle opinioni di SOS BAMBINO.

Acquisizione della documentazione (dossier di coppia)

In un incontro di coppia l'operatore spiega agli aspiranti genitori tutti i documenti da fornire e come prepararli correttamente, e nel contempo consegna dei fac-simile insieme a una mini guida. L'operatore rimane disponibile telefonicamente per ogni difficoltà dovesse nascere nella produzione dei documenti, anche attraverso i punti informativi di SOS Bambino radicati nel territorio che mantengono i rapporti con le Prefetture i Servizi Sociali o Sanitari competenti.

Successivamente la famiglia consegna all'operatore la documentazione prodotta e l'operatore verifica l'adeguatezza dei singoli documenti rispetto a quanto richiesto dal Paese estero.

Informazioni sull'iter dei fascicoli all'estero

La famiglia viene informata di ogni passaggio significativo del proprio fascicolo nel Paese estero.

SOS BAMBINO fornisce per via telefonica, e-mail, posta o colloqui personali le informazioni relative alla procedura specifica della singola coppia, scegliendo la metodologia di

comunicazione in base al tipo di informazione da dare. Notizie di interesse generale vengono fornite tramite incontri di gruppo, news-letter, comunicazioni collettive, via e-mail o via posta, giornale associativo.

I tempi di attesa nel Paese straniero sono variabili in base allo stato di origine del minore, all'età del bambino che la famiglia è in grado di accogliere, alle condizioni sanitarie e giuridiche e a molte altre variabili che non dipendono né dalla volontà né dalla capacità operativa di SOS BAMBINO.

Ogni famiglia riceverà dall'operatore di riferimento un'ipotesi di previsione del tempo di attesa per il Paese indicato, formulato in base alle statistiche degli ultimi sei mesi di attività di SOS BAMBINO. In ogni caso SOS BAMBINO si impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento significativo nella tempistica della procedura adottiva.

La gestione del tempo di attesa

L'attesa è il tempo più difficile che deve affrontare una coppia che intraprende il percorso della adozione internazionale, non solo perché questo è sempre un "tempo incerto", ma anche perché in genere viene vissuto come un "tempo vuoto" che non passa mai.

SOS BAMBINO propone una serie di attività per trasformare il tempo dell'attesa in un tempo utile e proficuo per prepararsi all'incontro con il bambino.

Il programma di accompagnamento all'attesa prevede un insieme di attività di diverso tipo che vengono proposte alle famiglie fino all'abbinamento, e vuole essere un supporto psicologico, formativo ed esperienziale per tutte le famiglie "in attesa". In particolare si tratta di incontri informativi sulla situazione dei Paesi stranieri, serate a tema (ad esempio:

abitudini alimentari e feste, conoscenza del territorio oppure sulle favole e le tradizioni culturali dei diversi Paesi), visione di film sui temi riguardanti l'adozione, corsi di lingua straniera, incontri con i referenti esteri. SOS BAMBINO offre la possibilità di confrontarsi anche con specialisti come ad esempio: pediatra, psicologa, logopedista, neuropsicomotricista, con l'obiettivo di formare le famiglie sugli strumenti aggiornati e più adeguati per seguire il bambino anche in caso di bisogni speciali e necessità riabilitative.

Sono inoltre previsti incontri in cui vengono date informazioni sui vissuti dei bambini in adozione, sui loro bisogni ma anche sulle risorse che tutta la famiglia, non solo i genitori, dovranno mettere in campo.

Ogni coppia ha a disposizione una *brochure* che riassume le iniziative per il sostegno all'attesa e ogni anno, nel mese di gennaio, viene inviata tramite la rivista o newsletter la programmazione degli appuntamenti, il luogo e gli orari.



2. LA FASE DELL'ADOZIONE

Proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino

È un atto formale con cui i genitori accettano il bambino proposto. L'EA, all'atto della proposta di abbinamento, deve comunicare agli aspiranti genitori adottivi, tutte le informazioni ufficiali provenienti dal Paese di origine, in particolare, laddove possibile, le cause dell'abbandono del minore, le sue abitudini di vita in istituto o nell'eventuale famiglia affidataria, le problematiche psico-fisiche diagnosticate e gli eventuali interventi o trattamenti in corso. Una volta firmato il consenso all'abbinamento, la coppia assume un impegno definitivo nei confronti del minore proposto in adozione. La proposta di abbinamento deve tener conto delle indicazioni del decreto di idoneità della coppia e di quanto emerso nella fase di conoscenza della coppia presso SOS BAMBINO.

SOS BAMBINO ha il potere di non concordare con la proposta di abbinamento, se questa è contraria ai principi della Convenzione de L'Aja.

La partenza

La coppia viene convocata per un colloquio prima della partenza, dove vengono ripresi i temi della permanenza all'estero, dell'incontro con il bambino, della sentenza con il giudice straniero.

SOS BAMBINO, salvo indicazioni diverse della coppia, si occupa della programmazione del viaggio e dei visti di ingresso necessari. Viene consegnato l'elenco delle cose da fare al rientro in Italia e del comportamento da tenere

all'estero rispetto allo specifico Paese; viene dato un elenco dei numeri telefonici del referente estero, dell'operatore italiano disponibile 24 ore su 24, dell'ambasciata italiana nonché un elenco delle tariffe in vigore per i costi dei taxi locali e di accompagnamento logistico applicate dai referenti in accordo con SOS BAMBINO.

Viene fornita ogni altra notizia utile e necessaria specifica del Paese aggiornata al momento della partenza.

La permanenza all'estero

SOS BAMBINO è consapevole che si tratta di un periodo a volte problematico, a causa delle condizioni sociali del Paese straniero alle quali però è necessario adattarsi. Vi sono piccole località in cui non esistono hotel ed è quindi necessario alloggiare in appartamenti privati. Può mancare l'acqua e l'elettricità in molte ore del giorno; le condizioni igieniche possono essere precarie. Le temperature possono variare in base ai Paesi e possono creare difficoltà di adattamento.

SOS BAMBINO, in ogni Paese, dispone di uno staff di operatori esperti che accompagna la famiglia per tutto il periodo di permanenza. In ogni caso gli operatori italiani sono a disposizione telefonicamente. Inoltre, un pediatra italiano di SOS BAMBINO è disponibile a supportare la famiglia nei casi necessari, previo filtro dell'operatore di riferimento.

L'incontro con il bambino è la fase più delicata della procedura di adozione e il grado di assistenza che SOS BAMBINO può fornire alla famiglia dipende dal Paese e spesso dalla gestione del singolo istituto.

SOS BAMBINO si impegna a fornire il massimo supporto possibile rispetto alla situazione specifica.

Il rientro in Italia

La famiglia, seguendo lo schema denominato “Guida al rientro in Italia”, fornito dall’operatore prima della partenza, dovrà adoperarsi per espletare le formalità previste.

In particolare dovrà recarsi presso SOS BAMBINO entro otto giorni per effettuare il colloquio di inserimento e, qualora si tratti di Paesi che richiedano la registrazione del passaporto, i coniugi devono rispettare le scadenze del Paese e le procedure fornite dall’operatore.

Tale incontro è occasione per ricostruire il percorso estero valutando difficoltà e punti di forza.

I neo genitori dovranno inoltre operare la dichiarazione di scelta rispetto al post adozione attraverso la compilazione del modulo “dichiarazione di scelta” nonché fornire entro 8 giorni a SOS BAMBINO la dichiarazione delle spese sostenute attraverso il modulo “dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà”, al fine di permettere l’invio alla Commissione per le Adozioni Internazionali della scheda riassuntiva dei costi sostenuti.

3. LA FASE POST-ADOZIONE

L'accompagnamento post-adottivo

Il sostegno offerto da SOS BAMBINO alle nuove famiglie si sviluppa attraverso percorsi specifici diretti alla famiglia e iniziative allargate a gruppi di genitori.

Si sottolinea tuttavia che l'obbligo di produzione dei report post adottivi, per i quali la famiglia si è espressamente e formalmente impegnata, non può prescindere da un accompagnamento di tipo psicologico secondo le modalità sotto indicate.

Il percorso post-adottivo ha la funzione di sostenere la neo genitorialità e monitorare l'inserimento del bambino nel nuovo contesto familiare e sociale.

SOS BAMBINO sottolinea che tale percorso è un preciso impegno per l'Associazione e prevede varie attività, consigliate alle famiglie, ma non di tipo obbligatorio.

Alcune di queste potrebbero comportare per le famiglie dei costi aggiuntivi, rispetto a quelli contenuti nei documenti illustrati e sottoscritti dalla coppia all'atto del conferimento di incarico. La gratuità/onerosità di tali iniziative dipende infatti dalla possibilità o meno di SOS BAMBINO di attivare progetti che si avvalgano di contributi pubblici o privati, a sostegno delle famiglie.

In ogni caso gli eventuali costi delle attività verranno chiaramente evidenziati in fase di comunicazione delle iniziative.

SOS BAMBINO, inoltre - come precisato nella parte terza della presente Carta dei Servizi - è impegnato a fornire ogni informazione possibile sulle misure di sostegno alle famiglie da parte di enti pubblici, anche per la fase di post-adozione.

Percorso di accompagnamento post adottivo

SOS BAMBINO propone alle coppie che sceglieranno di essere seguite nel post-adozione dall'Ente stesso, un percorso di accompagnamento fornito dalle proprie psicologhe e finalizzato alla stesura dei report post-adottivi richiesti dal Paese di adozione, garantendo nello stesso tempo un confronto/supporto alla genitorialità a partire dall'inserimento del minore in famiglia.

Per la stesura di ogni relazione post-adottiva (il numero di relazioni e le tempistiche di presentazione variano in base al Paese di origine del minore) si svolgono una serie di incontri (da 3 a 5) con la famiglia, caratterizzati da un primo momento riservato ai soli genitori adottivi, due osservazioni del nucleo familiare ovvero bambino e genitore insieme, un colloquio di restituzione con i genitori, ossia uno spazio finale riservato alla lettura della relazione e all'elaborazione delle indicazioni e degli spunti di riflessione dati ai genitori durante i colloqui di osservazione.

Ogni relazione redatta sarà legalizzata, tradotta e inviata alle Autorità estere competenti da SOS BAMBINO.

SOS BAMBINO si impegna a monitorare i tempi di presentazione di ogni relazione, avvisando per tempo la famiglia delle scadenze e rimanendo a disposizione in qualsiasi fase post-adottiva per ogni ulteriore esigenza o difficoltà si presenti, anche attraverso percorsi psicoterapeutici specifici.

SOS BAMBINO organizza inoltre percorsi formativi e di sostegno rivolti a tutte le famiglie adottive e strutturati in attività di gruppo, pensati in modo puntuale nelle varie fasi

per rispondere ai bisogni specifici dei bambini e dei ragazzi nelle diverse età e al fine di avviare un costruttivo confronto e supporto con altri genitori e/o figli adottivi. Solitamente si offre la possibilità di un confronto guidato da una psicologa a genitori con bambini in età scolare, a preadolescenti e adolescenti, così che possano essere affrontate le specificità adottive come ad esempio la costruzione identitaria e la ricerca delle origini. Vengono inoltre organizzati gruppi per genitori con bambini che mostrano specifiche problematiche (difficoltà nella regolazione delle emozioni o di apprendimento) al fine di dare strumenti alla famiglia per sostenere il figlio nel suo percorso di crescita e per migliorare le competenze genitoriali nella sua gestione.

SOS BAMBINO propone e sostiene un confronto anche tra i ragazzi adottivi, organizzando gruppi di incontro, coordinati da una psicologa, a partire dai 13 anni di età. Questi incontri hanno l'obiettivo di dare la possibilità ai ragazzi di confrontare emozioni e vissuti, le dinamiche nei rapporti con i pari e con i genitori adottivi, le fantasie rispetto alla famiglia biologica e i desideri connessi eventualmente alla ricerca delle origini.

SOS BAMBINO accompagna con consulenze psicologiche individuali e supporto operativo le famiglie e i giovani adottati che esprimano il desiderio di organizzare un viaggio nel loro Paese d'origine. Si offre una preparazione psicologica della famiglia prima di partire, lavorando su aspettative e obiettivi dei vari componenti e una rielaborazione al ritorno dal viaggio.

PARTE TERZA

I COSTI E ALTRE INFORMAZIONI**Costi dell'adozione**

I costi dell'adozione sono suddivisi in costi per l'accompagnamento in Italia e costi per l'accompagnamento all'estero.

Questi ultimi sono specifici di ogni Paese e sono riferiti ai costi procedurali, dai quali rimangono esclusi i costi di viaggio, soggiorno e spese private. Entrambi sono indicati nell'allegato al conferimento di incarico a SOS BAMBINO denominato "*Allegato economico*", che viene sottoscritto dai due coniugi. Nello stesso documento sono indicate le modalità e le tappe per l'effettuazione dei versamenti, nonché i termini di restituzione in caso di revoca, ossia il dovuto rimborso a favore della coppia delle spese già sostenute.

SOS BAMBINO è impegnata, con assoluta trasparenza, a un'adeguata informazione rispetto al costo complessivo che la coppia sosterrà, sempre considerando escluse le spese di viaggio, soggiorno e spese private in Italia e all'estero.

Come specificato nella parte seconda della presente Carta dei Servizi, SOS BAMBINO fornirà ogni informazione possibile sui costi aggiuntivi collegati al percorso post-adozione.

Informazioni alla famiglia per il sostegno economico post adottivo

SOS BAMBINO si impegna a fornire alla famiglia le informazioni di cui riceve notizia in merito a iniziative di

supporto economico messe in atto da istituzioni pubbliche e a rilasciare le certificazioni necessarie di competenza.

Cambio Ente e revoca del mandato

La coppia che intende revocare l'incarico a SOS BAMBINO deve formulare la propria intenzione in forma scritta indirizzandola a SOS BAMBINO, che successivamente provvederà a trasmetterla alla Commissione Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e ai Servizi Sociali competenti.

La coppia che intende trasferire il proprio mandato ad altro Ente Autorizzato deve formulare una lettera motivata a SOS BAMBINO, il quale conseguentemente informerà la CAI (Commissione Adozioni Internazionali).

SOS BAMBINO provvederà ad adempiere in tal caso a tutti gli obblighi previsti dalle delibere e linee guida CAI in vigore, tra cui l'elaborazione di una relazione sul percorso adottivo della famiglia che verrà inviata alla Commissione e alla Procura del Tribunale competente.

In caso di famiglia proveniente da altro Ente Autorizzato che intenda trasferire il mandato a SOS BAMBINO, è necessario che prima della richiesta di trasferimento del conferimento vi sia una conoscenza della famiglia e delle motivazioni che inducano al cambio Ente, al fine di valutare se vi siano le condizioni per la presa in carico.

SOS BAMBINO provvederà a informare la CAI secondo l'art. 3.10 delle Linee Guida 2021.

SOS BAMBINO chiederà all'Ente di provenienza della coppia la relazione sul percorso adottivo fatto. SOS BAMBINO si riserva di accettare la validità dei percorsi formativi e di accompagnamento espletati nel precedente

Ente in base alla documentazione che la coppia potrà presentare e valutando i contenuti dei corsi fatti e il livello di conoscenza dell'iter procedurale che la coppia dimostra di possedere.

Quando necessario la coppia sarà indirizzata ad un nuovo percorso formativo.

Certificazione delle spese adottive

SOS BAMBINO si impegna a rilasciare la certificazione delle spese sostenute per il percorso adottivo, entro 30 giorni dalla richiesta e previa domanda della coppia attraverso la compilazione del modulo "*Certificazione delle spese*" che viene consegnato nel colloquio di inserimento e della relativa documentazione comprovante le spese.

Pubblicazione dei dati

Ogni Ente Autorizzato ha l'obbligo di pubblicare mensilmente i dati statistici relativi alle adozioni realizzate e al numero di coppie in attesa. Sul sito di SOS Bambino, <https://www.sosbambino.org>, sono disponibili tali dati aggiornati.

Trattamento dei dati personali

L'Associazione, sin dall'entrata in vigore del Reg. UE n, 679/16 (c.d. "GDPR") ha provveduto a dotarsi di un sistema di protezione dei dati personali conforme alla normativa vigente in materia.

Vista la delicatezza dei dati (sensibili e giudiziari) nonché le criticità nel flusso degli stessi, sovente implicante rapporti

con Paesi terzi che non sempre possono offrire le medesime garanzie previste dal GDPR, l'Associazione fin dall'inizio si è dotata di un impianto privacy completo e di informative adeguate.

Proprio nell'ottica di offrire un servizio consono alle esigenze dei genitori (così come dei minori adottivi) sono state predisposte informative distinte e specifiche, in base alle esigenze singole, e sempre subordinate al conferimento espresso del consenso.

Per esempio è stato creato un modello di informativa specifico per i richiedenti mere informazioni, così come distinte sono le informative per il pre-adozione e la fase di merito successiva.

Anche per i minori, nel frattempo divenuti maggiorenni, si è provveduto a proporre un modello specifico. Poi, per gli eventi/seminari, viene adottata un'informativa apposita, al fine di poter eventualmente pubblicare anche foto e/o immagini nelle riviste o nei social. È da precisare che anche per le attività di newsletter e per l'invio delle pubblicazioni, è previsto apposito consenso, che l'interessato è libero di formulare o meno, in base alle proprie esigenze.

Infine, l'Associazione tiene sempre a effettuare annualmente un aggiornamento dei propri adempimenti privacy, con particolare attenzione per la formazione, così come previsto dagli artt. 29, 32 e 39 del GDPR: difatti, anche nell'anno appena concluso, il consulente privacy dell'Ente ha effettuato un corso di aggiornamento con esposizione della normativa vigente nonché un confronto su tematiche pratiche.

Allegato 1

Glossario

A

ABBANDONO (STATO DI)

È la situazione in cui ritrovano i bambini privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o di chi li tutela. Lo stato di abbandono è dichiarato anche d'ufficio, dal Tribunale per i Minorenni del distretto nel quale si trovano i minori in questione.

Nell'adozione internazionale, lo stato di abbandono va dichiarato dalle Autorità preposte nel Paese di residenza del minore e accertato dall'Ente Autorizzato che segue la specifica adozione.

ABBINAMENTO

Quando un minore si trova in stato permanente di abbandono, il *Tribunale per i Minorenni* o *altra struttura competente del Paese di origine* emette un decreto di adottabilità. Provvederà, quindi, a individuare, tra tutte le coppie che hanno presentato la disponibilità, quella più idonea al minore stesso.

L'Autorità competente provvede a comunicare alla coppia individuata l'avvenuto abbinamento, le informazioni mediche sullo stato di salute del minore ed eventuali informazioni riguardanti la sua storia.

ADOTTABILITÀ

L'adozione, secondo la normativa in vigore, ha carattere di residualità e sussidiarietà. Ciò significa che un bambino può essere adottato solo una volta che sia stato accertato il suo stato di abbandono. Devono inoltre essere stati fatti tutti i tentativi per un sostegno economico e sociale alla sua famiglia di origine, e solo dopo che il tentativo di trovare una famiglia adottiva nel suo stesso Paese sia fallito. Inoltre i genitori naturali (ove presenti) devono essere stati informati in maniera chiara delle conseguenze dell'adozione e devono aver dato il loro assenso all'adozione solo dopo la nascita del figlio. Il consenso delle persone, degli istituti o delle Autorità responsabili del bambino deve essere accordato spontaneamente e senza pagamenti o compensi di qualsiasi tipo. Infine il bambino, a seconda della sua età e del livello di maturità, deve essere stato preparato psicologicamente e informato delle conseguenze dell'adozione e le sue opinioni e i suoi desideri devono essere stati presi in seria considerazione.

AJA (CONVENZIONE DELL'AJA)

La Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione internazionale in materia di adozione internazionale è stata siglata il 29 maggio 1993 dai delegati di 37 Stati membri della diciassettesima sessione della Conferenza dell'Aja sul diritto internazionale privato. Si tratta di una Convenzione che detta principi comuni per l'adozione internazionale, riducendo i conflitti tra le varie legislazioni e stabilisce vie di comunicazione tra le Autorità dei vari Paesi. La diversità culturale e socio-economica dei Paesi firmatari ha impedito la definizione di schemi comuni troppo rigidi, favorendo l'emanazione di una piattaforma di regole di

garanzia che possano trovare concreta attuazione solo nel diritto interno o negli accordi bilaterali e multilaterali tra Stati.

Gli Stati che l'hanno ratificata, sia di origine sia di accoglienza del minore, hanno il vincolo di rispettare delle procedure operative e rigorose nello svolgimento delle pratiche di adozione, allo scopo di arginare il triste fenomeno del "mercato" dei bambini.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con la legge n. 476 del 31 dicembre 1998 riformando la procedura interna disciplinata dalla legge 184/83. La Convenzione dell'Aja è l'ultimo strumento internazionale sulla materia e rappresenta il punto più alto attualmente raggiunto a riguardo dell'adozione internazionale.

ALBO (DEGLI ENTI AUTORIZZATI)

È previsto dalla legge n. 476/98 ed è stilato dalla Commissione Adozioni Internazionali; è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e contiene i nominativi degli Enti con l'autorizzazione a operare in certe regioni d'Italia ed in alcuni Paesi esteri.

AMBASCIATA

Secondo l'art. 32 comma 4 della legge n.184/1983 come modificata dalla legge n. 476/98 all'Ambasciata o Consolato è chiesta una collaborazione con gli Enti Autorizzati per il buon esito della procedura di adozione. L'Ambasciata ha quindi una funzione di sostegno (nell'interesse degli aspiranti adottanti e dei bambini) e, una volta ricevuta dalla Commissione per il tramite degli Enti, la documentazione relativa all'adozione e conforme alle disposizioni della Convenzione, ha il compito di rilasciare il visto di ingresso per

l'adozione a beneficio del minore adottato. Il visto di ingresso costituisce, unitamente ai documenti di viaggio previsti dalla normativa in materia di passaporti e di immigrazione, il titolo necessario per non essere respinti alla frontiera.

B

BENEFICI

La coppia che adotta all'estero gode di alcuni benefici che la legge italiana accorda previa presentazione di una certificazione rilasciata dall'Ente Autorizzato che ha curato la pratica di adozione internazionale.

Tra questi benefici vi sono l'astensione dal lavoro non retribuita per la permanenza all'estero, il congedo di maternità obbligatoria e il congedo parentale facoltativo, l'astensione dal lavoro per i periodi corrispondenti alle malattie del figlio.

La legge italiana prevede inoltre la deducibilità in dichiarazione dei redditi e nella misura del 50% delle spese sostenute per l'adozione opportunamente documentate (comprese quelle di viaggio e relative al post-adozione). La famiglia può usufruire anche dei rimborsi spese previsti di anno in anno dalla CAI.

C

CAI

(COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI)

È l'Autorità centrale italiana referente generale per le adozioni con gli Stati esteri e ha vari settori di competenza

che intervengono sul procedimento di adozione internazionale e lo monitorano in tutte le sue fasi.

La Commissione Adozioni Internazionali ha il compito di:

- controllare la documentazione italiana ed estera, autorizzando l'ingresso e la residenza permanente del minore adottato;
- monitorare gli Enti Autorizzati, rilasciando l'autorizzazione a operare e vigilandone l'attività con controlli;
- promuovere l'adozione internazionale attraverso iniziative di formazione, informazione e di studio sulle tematiche legate all'adozione;
- incentivare la cooperazione tra soggetti che operano nel campo dell'adozione internazionale;
- stipulare accordi bilaterali con i Paesi firmatari e non della Convenzione dell'Aja.

CONFERIMENTO DI INCARICO

È l'atto formale con cui la coppia incarica l'Ente Autorizzato a occuparsi del percorso adottivo; esso è un accordo tra le parti e implica l'accettazione della metodologia operativa dell'Ente.

CONGEDI PARENTALI

Il congedo di maternità spetta alle lavoratrici che abbiano adottato un minore; la durata massima del congedo è pari a cinque mesi e un giorno da usufruire entro i cinque mesi successivi all'ingresso del minore in Italia (o in caso di adozione nazionale entro i cinque mesi successivi all'ingresso del minore nel nucleo familiare). Solo in caso di adozione internazionale il congedo può essere fruito prima dell'ingres-

so del minore in Italia, durante il periodo di permanenza all'estero richiesto per l'incontro con il minore e gli adempimenti relativi alla procedura adottiva. Il diritto al congedo sopradescritto, qualora non venga richiesto dalla madre, è riconosciuto al padre alle medesime condizioni di fruibilità.

Congedo parentale facoltativo: è un periodo di astensione facoltativa dal lavoro che può essere fruito da entrambi i genitori adottivi, anche contemporaneamente, per un totale di dieci mesi tra i due genitori, qualunque sia l'età del minore, entro dodici anni dall'ingresso del minore in famiglia e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età. Ciascun genitore può astenersi dal lavoro per un periodo, continuativo o frazionato, non superiore a 6 mesi.

Congedo per malattia del figlio: i genitori adottivi possono fruire del congedo per malattia del figlio senza limiti temporali fino all'età di sei anni del bambino su presentazione di certificazione medica. Tra i sei e gli otto anni di vita del bambino i genitori adottivi possono usufruirne nei limiti di cinque giorni all'anno per ciascun genitore.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Gli Enti Autorizzati si attivano con progetti di sussidiarietà nei vari Paesi in cui fanno adozioni. È un modo per manifestare concretamente il principio di sussidiarietà che vede nell'adozione l'ultima risorsa per la tutela dell'infanzia. I progetti possono riguardare diversi ambiti, ma sono sempre volti a migliorare le condizioni di vita dei minori nei Paesi esteri.

COSTI

L'articolo 32 della Convenzione dell'Aja prevede che gli Enti che si occupano di adozione possano addebitare o ricevere unicamente le somme concernenti i costi sostenuti e i pagamenti effettuati, nonché una ragionevole remunerazione professionale delle persone che hanno collaborato alla realizzazione di un'adozione; non devono perciò ricevere alcun compenso che sia irragionevolmente elevato in relazione ai servizi resi. Il regolamento della Commissione Adozioni Internazionali emanato con il d.p.r. n.492/99 art.8 comma 1 lettera h) stabilisce che gli Enti interessati indichino il costo, per ciascun Paese di operatività, richiesto alle coppie che intendano adottare un bambino.

D

DECRETO DI IDONEITÀ

Decreto rilasciato dal Tribunale per i Minorenni o dalla Corte di Appello territorialmente competente che dichiara i coniugi idonei all'adozione internazionale.

Il decreto viene rilasciato al termine dell'indagine compiuta dai Servizi Sociali sulla coppia e dopo aver valutato tutti gli elementi necessari per emetterlo; il giudice competente può richiedere inoltre ulteriori approfondimenti sulla coppia, se ritenuti necessari. Il decreto di Idoneità deve essere connotativo e funzionale a una ricerca mirata che l'Ente Autorizzato svolgerà all'estero sulla base delle indicazioni del decreto stesso; esso mantiene la sua efficacia per tutta la durata della procedura di adozione, sempre che i coniugi conferiscano l'incarico all'Ente Autorizzato entro un anno dalla sua notifica.

DOCUMENTAZIONE DEGLI ADOTTANTI

Si tratta della documentazione che i richiedenti devono produrre di fronte al Tribunale per i Minorenni all'atto della dichiarazione di disponibilità e che dovrebbe essere raccolta dall'ufficio che svolge l'istruttoria. Si tratta di: a) certificato di nascita di entrambi i coniugi; b) certificato di residenza; c) stato di famiglia; d) certificato di matrimonio; e) certificato della ASL (o del comune di residenza) attestante che i coniugi sono immuni da malattie infettive e da malattie che possano renderli non adatti nel tempo a svolgere in modo adeguato le funzioni di genitori; f) dichiarazione di non separazione nemmeno di fatto; g) assenso dei genitori dei coniugi favorevoli all'adozione.

E

ENTE AUTORIZZATO

Le Associazioni che intendano operare nell'ambito dell'adozione internazionale devono essere "debitamente autorizzate" sia da parte dello Stato in cui hanno la propria sede, previo verifica dei requisiti richiesti dai singoli stati, sia da parte dello Stato estero in cui svolgeranno la propria attività. L'art. 39-ter della legge n.184/83, come modificato dalla recente legge n.476/98, stabilisce quali siano i requisiti che un Ente debba possedere per essere autorizzato a svolgere pratiche di adozione internazionale dalla Commissione per le Adozioni Internazionali. In primo luogo l'istituzione deve essere diretta e composta da persone con idonee qualità morali e con adeguata formazione e competenza nel campo dell'adozione internazionale.

Compito dell'Ente Autorizzato è quello di informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso di

adozione internazionale e di curare lo svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione, assistendo i genitori adottivi davanti all'Autorità straniera e sostenendoli nel percorso di post-adozione. L'Ente non deve perseguire fini di lucro e deve avere la propria sede legale in Italia.

ETÀ

La differenza di età tra adottanti e adottato è uno dei requisiti previsti dalla legge n.184/83 all'articolo 6. Tale normativa stabilisce che la differenza minima è di 18 anni mentre quella massima è di 45. Tali limiti possono essere derogati nell'interesse del bambino. Inoltre, l'adozione è consentita, in deroga a tali condizioni, anche quando il limite massimo di età degli adottanti sia superato da uno solo di essi in misura non superiore a dieci anni, quando essi siano genitori di figli naturali o adottivi dei quali almeno uno sia in età minore, e infine, quando l'adozione riguardi un fratello o una sorella del minore dagli stessi già adottato.

ÉQUIPE ADOZIONI

Sono strutture pubbliche del territorio che si occupano del servizio adozioni. Possono essere dedicate oppure no a seconda dell'organizzazione regionale.



INCONTRO

Con questo termine indichiamo il primo contatto e il primo periodo di convivenza e di conoscenza reciproca che i genitori adottanti e il minore fanno nel Paese di origine di quest'ultimo.

INDAGINE DEI SERVIZI TERRITORIALI

La legge n.184/1983 prevede che i Servizi Sociali debbano vagliare la capacità della coppia di rispondere alle esigenze dell'adozione e nel termine di quattro mesi debbano presentare una relazione completa al giudice. Non si tratta di una generica "idoneità" genitoriale, quanto invece di evidenziare, in chi desidera adottare, una capacità di "prendersi cura" di un bambino che ha una storia personale anche se dolorosa.

INTESA

Gli EEAA (Enti Autorizzati) con l'esclusiva finalità di assicurare il migliore svolgimento dei servizi a favore degli aspiranti genitori adottivi, possono stipulare tra loro intese con le quali condividono le metodologie operative e professionali, individuano procedure congiunte e mettono a disposizione, degli altri EEAA partecipanti all'intesa, le strutture delle proprie sedi e risorse umane. L'Ente a cui è stato conferito l'incarico, autorizzato a operare nel Paese scelto dalla coppia, è responsabile in via esclusiva per l'intera procedura adottiva. Nell'intesa, gli EEAA sono tenuti a fissare precise regole organizzative condivise, compiti, ruoli e costi che garantiscano la chiarezza sulla riferibilità delle attività svolte a ciascun EA.

N

NOMINALE (ADOZIONE)

Si tratta dell'adozione di un minore conosciuto precedentemente dalla famiglia e quindi l'adozione è indirizzata a quel minore specifico. Spesso nel decreto di disponibilità già compare il nome del minore da adottare.

P

POST ADOZIONE

Periodo successivo all'ingresso del minore in famiglia, durante il quale l'Ente Autorizzato o i Servizi Sociali Territoriali hanno il compito di monitorare l'inserimento familiare e sociale del minore.

Vengono redatte relazioni periodiche da inviare alle Autorità estere, in base agli impegni presi dalla coppia e dall'Ente con il Paese di origine del minore.

R

RELAZIONE

I Servizi Sociali presenti nel territorio, su incarico del Tribunale per i Minorenni, elaborano una relazione sulla coppia. I Servizi devono verificare la capacità di quella coppia di prendersi cura di un bambino di un Paese diverso. La relazione viene stesa al termine di una raccolta di dati sulla coppia attraverso colloqui personali e di coppia con l'assistente sociale e lo psicologo. Vengono inoltre effettuati degli accertamenti sanitari e si dovrà consentire alla coppia di svolgere un'autoanalisi delle proprie capacità nei confronti di un percorso di adozione internazionale.

RICORSO

Avverso il diniego della concessione del decreto di idoneità è possibile per la coppia proporre ricorso avverso la decisione presso la Sezione per i minorenni della Corte d'Appello competente, che riesaminerà la decisione del Tribunale per i Minorenni.

S

SCELTA

Il nostro ordinamento non prevede che i genitori possano "scegliere" il minore da adottare. La coppia infatti manifesta una semplice "disponibilità" all'adozione e sarà poi l'Ente Autorizzato insieme alle Autorità dello Stato estero a favorire l'incontro tra la coppia e un bambino dichiarato adottabile.

SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

Ai servizi sono assegnati funzioni riguardanti l'informazione delle coppie sull'adozione internazionale e sulle relative procedure. I servizi inoltre preparano gli aspiranti all'adozione: tutte queste prerogative possono essere svolte insieme a un Ente Autorizzato attraverso corsi di sensibilizzazione. Ai Servizi spetta poi il compito di redigere la relazione sulla coppia da presentare al Tribunale per i Minorenni.

SOSTEGNO A DISTANZA

È un mezzo di sostegno all'infanzia che permette al minore con una famiglia di restare nel proprio nucleo familiare

grazie al sostegno economico che chiunque può fornire dal proprio Paese attraverso le organizzazioni che promuovono questo tipo di sostegno. In questo modo si permette alla famiglia di avere i mezzi per sostenere i propri figli e non essere così costretti ad abbandonarli per evitare la fame e la miseria.

SINGLE

La normativa italiana non prevede l'adozione di minori a persone non coniugate. Le uniche eccezioni sono previste per l'adozione in casi particolari, quando si tratti di persone che siano unite al minore orfano di padre e di madre da vincolo di parentela entro il sesto grado o da rapporto stabile e duraturo preesistente alla perdita dei genitori e quando vi sia l'accertata impossibilità di un affidamento preadottivo: si tratta di minori con handicap o gravemente malati.

T

TRIBUNALE PER I MINORENNI

In Italia i Tribunali per i Minorenni sono composti da giudici togati e giudici onorari esperti nelle scienze umane. La legge sull'adozione internazionale accentua il ruolo del giudice minorile quale garante della corretta applicazione delle procedure di adozione. Non ha solo un ruolo formale di ordinare la trascrizione e trasmissione degli atti ma anche un importante ruolo di verifica e valutazione sulla documentazione italiana ed estera relativa ai soggetti dell'adozione, e di eventuale approfondimento dei requisiti degli aspiranti genitori adottivi.

Allegato 2

Gestione del tempo di attesa

SOS BAMBINO propone alcune attività per trasformare in tempo dell'attesa in un tempo utile e proficuo per prepararsi all'incontro con il bambino.

Il programma di accompagnamento all'attesa è un insieme di attività di diverso tipo che vengono proposte alle famiglie sino all'abbinamento, e vuole essere un supporto psicologico, formativo ed esperienziale per tutte le famiglie "in attesa".

In particolare vengono proposti:

- **Incontri informativi** per aggiornare le coppie sulla situazione dei Paesi. Possono essere generali su tutte le aree geografiche o dedicati a uno specifico Paese in base agli sviluppi politici e procedurali dei singoli Stati. Possono anche essere organizzati in rapporto a necessità che si sviluppino all'interno dell'Ente. Nel corso dell'anno vengano organizzati almeno due incontri per sede.
- **Serate a tema.** Sono momenti dedicati a un tema specifico affrontando aspetti culturali e sociali del Paese di origine, oppure temi dedicati ad argomenti dedicati. L'avvicinamento al Paese d'origine del bambino segue tre livelli differenti:
- **la cucina.** Il cibo ha un aspetto simbolico in ogni cultura. Avvicinarsi alla cucina del Paese d'origine del proprio figlio può essere l'inizio della costruzione del rapporto di familiarità anche con la cultura di provenienza del bambino;

- **la geografia e le feste**, con proiezioni di immagini di paesaggi, di feste e spiegazione di alcuni aspetti culturali, invitando le associazioni dei rispettivi Paesi. L'obiettivo di questo incontro è quello di calare in maniera concreta i futuri genitori nei Paesi dei loro figli. Anche se i bambini non conosceranno molti elementi del loro Paese d'origine, sarà importante per i genitori essere in grado di trasmettere elementi di conoscenza e cultura del Paese d'origine anche quando saranno in Italia. Avvicinarsi al Paese straniero permetterà anche di sfatare certi stereotipi o pregiudizi consentendo ai futuri genitori di apprezzare il Paese che donerà loro un bambino;
- **una serata dedicata alla mitologia** con racconti di storie e favole, disegni: accanto agli aspetti concreti del Paese sarà importante per i futuri genitori condividere anche quegli elementi più fantastici della cultura del Paese di origine che spiegano parte del carattere dei suoi abitanti o che ne sono motivo di orgoglio. Molti di questi aspetti potrebbero essere sconosciuti ai bambini al loro arrivo in Italia, ma essere in grado di ripercorrere alcune storie dei Paesi d'origine, la cucina e i luoghi importanti può essere una radice in più nella costruzione dell'identità sia del bambino sia dell'intera famiglia che accetta dentro di sé, arricchendosi, elementi delle altre culture;
- **incontri con specialisti.** Psicologhe, pediatria, logopedista e neuropsicomotricista per approfondire alcuni aspetti specifici dei bisogni del bambino che arriva in adozione internazionale e sviluppare competenze rispetto alle possibili figure di supporto nell'inserimento;

- **gruppi attesa** differenziati di norma per area geografica costituiscono una proposta per rispondere a un doppio bisogno: da una parte l'esigenza delle coppie di uno spazio dove confrontarsi fra loro rispetto alle emozioni e alle frustrazioni dell'attesa, dall'altra fornire sempre più strumenti per avvicinarsi ai propri bambini e comprenderli, il percorso del gruppo sarà quindi un avvicinamento graduale al tema bambino, con un cambio di focus che va dalla coppia inserita nel momento presente dell'attesa alla trasformazione che avverrà quando arriverà il bambino. Vengono attivati con un numero minimo di 6 coppie.
- **incontri con la famiglia allargata** sono indirizzati ai nonni, agli zii e in generale ai parenti che saranno a stretto contatto con il bambino. Questi incontri vogliono essere uno spazio in cui anche i futuri nonni adottivi inizino a confrontarsi direttamente con il tema dell'adozione. Gli incontri sono pensati come momenti formativi in cui verranno date informazioni sui vissuti dei bambini che arrivano in adozione, sui loro bisogni ma anche sulle risorse che tutta la famiglia, non solo i genitori, dovranno mettere in campo. Nonni e zii possono così esprimere le proprie idee sul ruolo che l'intera famiglia allargata giocherà al momento dell'arrivo del bambino, manifestando, magari per la prima volta esplicitamente, le emozioni che loro stessi hanno nel doversi sperimentare in questo nuovo ruolo. Per i nonni sono anche momenti in cui poter riflettere sul loro ruolo di sostegno durante l'attesa dei figli ed anche per comprendere il percorso che i figli stanno effettuando ma sono anche occasioni in cui conoscere meglio i Paesi d'origine dei loro futuri nipoti;

- **incontri con i referenti.** Sono momenti organizzati *ad hoc* per un singolo Paese quando c'è disponibilità del referente estero per una visita in Italia e sono dedicati alle coppie in attesa. Questi incontri permettono di aprire una finestra sul Paese di origine del bambino ma anche un'occasione per conoscere di persona il referente che accompagnerà la famiglia nel percorso estero e per porre domande e risolvere titubanze;
- **laboratori specifici.** Vengono proposti ai genitori in attesa dei laboratori volti a riflettere sull'incontro della loro storia con quella del figlio che arriverà. Utilizzando strumenti specifici di narrazione e testimonianze di famiglie adottive, la coppia acquisisce le competenze per poter approcciarsi serenamente a raccontare al figlio la sua storia, in modo adeguato rispetto alla sua età e tempo di arrivo in Italia, intrecciandola con la loro. Durano solitamente due o tre incontri e sono coordinati da una psicologa;
- **corsi di lingua** rivolti alle coppie, per imparare le basi della lingua del Paese estero e che saranno utili nei primi momenti di inserimento del minore.



Allegato 3

Progetti di cooperazione internazionale

SOS Bambino attiva specifici progetti finalizzati a consentire la permanenza del minore presso il proprio Paese di origine e solo quando questo non è possibile interviene con l'adozione internazionale, preferendo una famiglia straniera all'istituto.

I progetti possono avere durata diversa, da pochi mesi a molti anni, in base all'obiettivo da raggiungere e alla possibilità concreta di avere finanziamenti dedicati allo scopo. Vengono attivati progetti di cooperazione internazionale, SAD - sostegno a distanza - e in Italia progetti di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'integrazione familiare, sociale e scolastica dei minori stranieri adottati.

Nel sito di SOS Bambino www.sosbambino.org/progetti-attivi sono presentati tutti i progetti attivi sia in Italia sia all'estero, mentre quelli già conclusi sono disponibili alle pagine:

<https://www.sosbambino.org/archivio-italia/>

<https://www.sosbambino.org/archivio-estero/>



CARTA DEI SERVIZI



info@sosbambino.org



www.sosbambino.org

<https://www.facebook.com/sosbambinoia.onlus>

<https://www.youtube.com/user/SOSBambinoOnlus>



International Adoption APS

SEDI

❖ **36100 Vicenza**

Via Monteverdi, 2/a
Tel. 0444.570309
Fax 0444.282584

❖ **20154 Milano**

via Melzi D' Eril, 44
Tel. 02.6170038

❖ **50126 Firenze**

Via Francesco Bocchi, 2/B
Tel/Fax 055.6802546

❖ **60033 Chiaravalle (AN)**

Corso Giacomo Matteotti, 163
Tel/Fax 071.7451783

❖ **71121 Foggia**

Via Fornelli, 8
Tel/Fax 0881.204608

❖ **00151 ROMA**

Via del Casaleto, 128

❖ **09131 CAGLIARI**

Via Marconi, 4
Tel. 340.2132595

PUNTI INFORMATIVI:

❖ **37060 Sona (VR)**

❖ **41121 Modena (MO)**

❖ **10025 Pino Torinese (TO)**

www.sosbambino.org